



EMERGERE O IMMERGERSI NELLE RELAZIONI?

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **un tessuto di relazioni**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di riflettere su come si può **interagire con il tessuto delle relazioni della nostra vita**.

Primo punto

Giacomo e Giovanni, due dei dodici apostoli, approfittando di un momento di distrazione degli altri, chiedono a Gesù di potergli sottoporre una richiesta. Prima di ascoltarla, facciamo **il punto della situazione** sul cammino di questo gruppo.

Da quasi tre anni stanno seguendo Gesù: anni intensissimi, ricchi di tante esperienze; anni nei quali, più volte, Gesù ha parlato di una “**gloria**” che lo attende e di un “**regno**” che sta per arrivare. Tutto lascia prevedere un futuro altrettanto entusiasmante. Al tempo stesso, per la terza volta, i discepoli hanno, da poco, sentito ripetere da Gesù l'annuncio, un po' misterioso e molto concitato, della sua **passione, morte e risurrezione** a Gerusalemme, città in cui sono ormai prossimi ad entrare.

Ecco il retroterra di questa scena ed ecco dove nasce la richiesta che stanno per formulare. Essa si pone nella continuità di **un'autentica fede in Gesù**, un grande entusiasmo per la sua persona, un profondo desiderio di essergli vicino e di **partecipare al suo regno**, cioè alla realtà che sta per instaurare ed alla quale desiderano **apportare un contributo generoso**.

A questo punto, possiamo ascoltare la richiesta dei due apostoli: «*Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo: concedici di sedere, **nella tua gloria**, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra*».

Ci aspettavamo una richiesta così? **La reazione indignata** da parte degli altri dieci compagni, quando scoprono quello che hanno chiesto Giacomo e Giovanni, è la reazione di chi è rimasto spiazzato dalla richiesta che è stata formulata oppure di chi aveva la stessa intenzione, ma è stato anticipato? Com'è possibile che questa richiesta sbuchi fuori da quel **contesto di comunione e di relazione personale** con Gesù?

Secondo punto

La risposta di Gesù pone i discepoli di fronte ad **un interrogativo**. Il loro desiderio di **seguirlo fino in fondo** nel suo cammino e di partecipare fattivamente alla realizzazione di quella **realtà del regno** da lui prospettata, richiede inevitabilmente di *bere il calice che lui sta bevendo e di ricevere il suo battesimo*, ovvero di **immergersi completamente nella sua Passione per l'uomo**: sono disposti a compiere questo passo ulteriore e definitivo?

Rispondendo: *“lo possiamo”*, sono consapevoli della portata di questo passaggio? Questo *“calice da bere”* e questo *“battesimo da ricevere”* rappresentano la proposta di un'ascesi profonda ed eroica oppure sono l'invito ad immergersi nella vita degli altri, immergendosi nella **relazione profonda con lui**, che per primo si è immerso nell'umanità? Quest'**invito al calice e al battesimo** è un invito al dolore e alla sofferenza oppure Gesù sta proponendo di entrare nella logica del dono di sé come via maestra per raggiungere la vita piena?

Terzo punto

Gesù, **ascolta, con attenzione**, la richiesta dei due discepoli, così come accoglie la reazione di indignazione degli altri dieci. Con tono affettuoso, per aiutarli ad entrare ulteriormente nella **profondità della sua proposta**, rivolgendosi a tutti e dodici, precisa: *“Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”*.

Che sensazioni suscita, nei discepoli, questa risposta di Gesù?

Si sentono capiti e rilanciati nelle loro **aspettative** oppure richiamati ad una **prospettiva impegnativa** radicalmente diversa? Gesù, con la sua risposta, è in continuità o in discontinuità con il suo insegnamento precedente? La **vita in abbondanza** e il riscatto si ottengono cercando di emergere nelle relazioni oppure si sperimentano immergendosi in esse, con l'atteggiamento di servizio e di dono di sé?

Che cosa significa adottare **l'angolo visuale del servo** e del servitore proposto da Gesù? Questa prospettiva limita la tua capacità di vivere pienamente oppure è il modo privilegiato per **contemplare la vita che palpita**, che nasce e risorge in ogni suo aspetto? Quando adotti **l'atteggiamento del servo** nelle tue relazioni, si presentano più limitazioni e ostacoli o più sfide e opportunità?

Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio perché ci svela i luoghi da cui **contemplare la vita in abbondanza** e la bellezza del servizio.

Concludo con un'Ave Maria.

La mia preghiera...
